

20 - 27 gennaio 2013

Domenica 20 gennaio: Settimana di preghiera per la Unità dei Cristiani.

Vangelo delle Nozze di Cana.

A Dovadola alle 10,30 S. Messa del card. De Giorgi nell'anniversario di Benedetta Bianchi Porro.

Martedì 22 gennaio: ore 20,30 *Incontro Ecumenico di preghiera in cattedrale*

Mercoledì 23 gennaio: ore 15,15 Ritrovo PENSIONATI : proiezione de "la vedova allegra" di Lehar

Giovedì 24 gennaio: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Seconda Media che si ritrova venerdì alle 20,30 e la Quarta Elementare che si ritrova Sabato.

Venerdì 25 gennaio: Giornata di ADORAZIONE.

Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la seconda media e la Quarta Elem.
Ore 20,30: Per la Seconda Media: Incontro dei genitori e dei ragazzi/e con gli Operatori del Consultorio.

Ore 20,30 Incontro Ecumenico di preghiera nella chiesa avventista di via Curiel.

Sabato 26 gennaio: Ore 14,45 Catechismo QUARTA Elementare: Incontro Genitori e Bambini. Ore 19: Incontro Famiglie: ore 19 preghiera al Monastero di S. Biagio; ore 20 Cena in parrocchia..

Domenica 27 gennaio: Festa della VITA: S. Messa con i Genitori e i Bambini, ore 10,30. Pranzo per PENSIONATI e FAMIGLIE *(isciversi)*

Al pomeriggio: 15,30 Fiorita dei Bambini alla Madonna del Fuoco.

Preghiera delle Famiglie:

In questa settimana invitiamo le Famiglie a vivere un momento di preghiera (ore 19 per circa mezz'ora) nella chiesa delle Suore di Clausura di S. Biagio. Chi ha dato l'adesione va nel giorno scelto, gli altri possono unirsi in qualunque giorno.

Novena della Madonna del Fuoco

Dal 24 gennaio al 3 febbraio: Ss. Messe: 6,30, 8,30 10 19
18,30 *Rosario.*

Visita e Benedizioni alle Famiglie:

Lunedì 21 gennaio: v.le BOLOGNESI num. dispari da 7 a 19
Martedì 22 gennaio: v.le BOLOGNESI " " da 25 a 31 Mercoledì
23 gennaio: v.le BOLOGNESI " " da 33 a 53 Giovedì
24 gennaio: via OTTO AGOSTO.



Domenica 20 Gennaio 2013

Le nozze di Dio

“Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui” . A Cana si ebbe una nuova epifania di Gesù: egli si manifestò per quello che era in realtà. Non era semplicemente il falegname di Nazaret, ma il Figlio di Dio, il Messia, il Salvatore; e lo rivela coi miracoli che compie. Anche questa volta, a Cana di Galilea, il frutto della sua manifestazione è la fede: non si tratta di qualche bicchiere di vino in più, si tratta di fede, di una fede più grande. Anche noi ascoltando questa Parola, celebrando questa Eucarestia, contempliamo la bontà e la potenza di Gesù e intensifichiamo la nostra fede in Lui. Questa è la cosa più importante. Poi troviamo in questo racconto vari altri elementi significativi. Contempliamo l'amore di Gesù verso questa coppia di sposi, il valore che egli dà alla famiglia, realtà molto importante nel progetto di Dio, la grazia di Gesù in ogni famiglia che "lo invita" e si affida a Lui. Possiamo pensare come è importante accogliere Gesù anche nelle nostre famiglie, sentirlo presente, affidarsi a lui nelle difficoltà, trovare in Lui luce e forza per i propri impegni. E se ci si affida a Lui con fede, sappiamo che è disposto a darci tutto il suo aiuto per salvare le nostre famiglie, perché ci sia l'amore, la fedeltà, l'accoglienza e il servizio alla vita. Se c'è Gesù nelle nostre famiglie, c'è la ricchezza più grande, la vera ricchezza. Maria Ss. ha ottenuto il primo miracolo a Cana. La presenza di Gesù è il segno chiaro del matrimonio che Dio vuole compiere con l'umanità: assumendo la carne umana Gesù l'ha sposata, ha fatto "sua" la storia dell'uomo: "Prendo te come mia sposa, nella buona e nella cattiva sorte..." Gesù si è compromesso completamente con l'uomo fino a dare la sua stessa vita. Ora, con questo segno dello spozalizio vuole rendere "pubbliche" le nozze che da sempre Dio ha desiderato celebrare con l'uomo. Tutta la Bibbia, infatti, non è altro che una grande dichiarazione d'amore di Dio come Sposo, all'umanità che vuole "sua" sposa.



Credo in un solo Signore Gesù Cristo

I TITOLI USATI DA GESÙ PER FAR COMPNDERE CHI ERA

Gesù non rivelò subito la sua identità. Esistevano delle concezioni errate sul Messia: sarebbe stato ambiguo

proclamarsi tale. Nella stessa maniera, esistevano delle immagini e delle idee su Dio, che avrebbero spinto gli ascoltatori a errori fondamentali. Gesù cominciò col presentarsi *totalmente umano*.

Durante gli anni della vita nascosta egli si comportò così ordinariamente da suscitare, in seguito, quando cominciò a predicare e a compiere prodigi, grande meraviglia. «Era necessario che Gesù fosse visto e riconosciuto *totalmente umano*, perché l'esperienza pasquale, che portò al riconoscimento della sua signoria e della sua divina filiazione, fosse comprensibile». Durante la vita pubblica, Gesù continuò a presentare la sua umanità, così ricca e così ordinaria nello stesso tempo: così ricca da destare stupore e così ordinaria da portare i segni della debolezza, come il peso della fatica e del dolore.

Ma cominciò anche a comportarsi in maniera così superiore da *far trapelare la divinità attraverso le sue azioni*: perdonava i peccati, faceva miracoli, cambiava le leggi dello stesso Jahvè! Tuttavia, a poco a poco, *cominciò anche a parlare* del suo mistero personale, *educando progressivamente* gli ascoltatori alla comprensione della sua divinità. Esaminiamo, innanzitutto, i titoli che Gesù applicò a se stesso.

I titoli neotestamentari

Il nuovo Testamento chiama Gesù con diversi titoli. I titoli principali sono: **Messia, Figlio di Dio, Figlio di Davide, Figlio dell'uomo, Servo.**

Ci domandiamo: Gesù applicò a sé questi titoli? Oppure questi titoli (o alcuni di questi titoli) gli furono applicati dalla primitiva comunità cristiana? Nel caso Gesù abbia rifiutato di autodesignarsi con qualcuno di questi titoli perché lo fece?

Vita di parrocchia: Una famiglia

Abbiamo in parrocchia una famiglia con una situazione molto difficile: Il papà ha avuto un incidente tornando dal lavoro più di un anno fa, la moglie per poter trovare lavoro, già in precedenza si era iscritta alla facoltà di infermieristica e attualmente le mancano pochi mesi per concludere. Hanno tre figli abbastanza grandi che frequentano le scuole superiori. Al marito non è stata ancora riconosciuta l'invalidità e il processo con l'assicurazione deve essere ancora definito. Non hanno quindi da tempo possibilità di mantenersi. Non avendo potuto pagare l'affitto hanno ricevuto lo sfratto e devono lasciare l'appartamento inderogabilmente entro il 12 febbraio. Dopo molti tentativi con l'assistente sociale, col comune, con la caritas centrale restano in questa situazione e non sanno come potranno alloggiarsi. In un anno la situazione cambierà: si definiranno le pratiche del marito, la moglie troverà lavoro. Sarà possibile trovare qualche alloggio, anche di fortuna, per un anno? Qualcuno avrà un appartamento? Qualche persona anziana sola avrà parte della casa da offrire e in cambio avere tutti quei servizi che possono essere necessari? *Per ogni disponibilità o suggerimento, rivolgersi in parrocchia. Grazie.*



Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani: "Quel che il Signore esige da noi"

Quest'anno la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci invita a riflettere sull'importantissimo e ben noto testo del profeta Michea: "Quale offerta porteremo al Signore, al Dio Altissimo, quando andremo ad adorarlo?"

Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio? Gli daremo in sacrificio i nostri figli, i nostri primogeniti per ricevere il perdono dei nostri peccati? In realtà il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene quel che esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio" (6, 6-8).

Il libro del profeta Michea esorta il popolo a camminare in pellegrinaggio: "Saliamo sulla montagna del Signore, ed Egli ci insegnerà quel che dobbiamo fare e noi impareremo come comportarci" (4, 2). Di grande rilievo, dunque, è la sua chiamata: "camminare in questo pellegrinaggio, a condividere nella giustizia e nella pace, ove troviamo la vera salvezza".